



INSIEME

PARROCCHIA di SAN SIMEONE PROFETA

S. Croce 919 ~ Tel. 041-718921

email: reno.mazzuia@alice.it

28 aprile 2024

V domenica di Pasqua ~ Anno B

At 9,26-31; Sal 21; 1 Gv 3,18-24; Gv 15,1-8

RIMANETE UNITI NELL'AMORE DI CRISTO

Il Papa visita la Chiesa di Venezia

S. Messa in Piazza San Marco alle ore 11.00

(potranno partecipare solo le persone che hanno dato la loro adesione)

*O Dio, pastore e guida di tutti i credenti,
guarda alla tua Chiesa che è in Venezia
che attende con gioia la visita di Papa Francesco
e per lui ti supplica: donagli salute e saggezza
perché possa confermare nella fede i fratelli
e tutta la Chiesa sia in comunione con lui nel vincolo dell'unità,
dell'amore e della pace.*

Amen

La visita sarà significativa quanto desiderata e si caratterizzerà per gesti eloquenti: l'incontro con le ospiti del carcere femminile della Giudecca, durante la visita al padiglione della Santa Sede, presso il carcere della Giudecca (Biennale Arte 2024), poi, l'incontro con la nostra Chiesa che avrà come momento culminante la celebrazione della Santa Messa in Piazza San Marco. [...]

La visita del Successore di Pietro nella Chiesa che ha per Patrono l'evangelista Marco (collaboratore di Pietro), ci offre, anche l'opportunità di approfondire ulteriormente il cammino sinodale nella consapevolezza che la Chiesa universale è presente nella Chiesa particolare (rendendola tale), nella quale siamo inseriti, grazie al battesimo, con i nostri doni e carismi personali.

Francesco Moraglia Patriarca

La vite e la vera vita

Domenica scorsa la liturgia ci ha proposto la figura di Gesù Buon Pastore, proponendoci un rapporto profondo, intimo con il Cristo, in cui lo si conosce e ci si sente conosciuti, amati e si è disposti ad amare con tutto noi stessi.

Oggi Gesù stesso ci dice:

“Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore”.

L'immagine della vite è un'antica immagine biblica che voleva indicare la cura di Dio per il suo popolo.

Dio aveva cura della vigna che lui stesso aveva piantato, ma questa dava frutti cattivi, segno del peccato, dell'idolatria, di rifiuto della sua paternità.

Ora viene Gesù e dice di essere colui che dona la vita vera, perché innestata in lui, come i tralci alla vite.

Stessa pianta, stessa vita, stessa radice, una sola linfa.

È meraviglioso e indissolubile, se lo desideriamo, questo legame.

Questo a una sola condizione, che non è un condizionamento, ma la base della mia esistenza:

nutrirmi della sua stessa linfa: *“Rimanete in me, voi in me e io in voi”.*

E non sono parole astratte, sono le parole che usa anche l'amore umano.

Coloro che si amano desiderano rimanere insieme nonostante tutte le bufere della vita...

Il primo ed essenziale passo di questo “rimanere” è la consapevolezza che tu sei già in Gesù e lui è già in te.

Si tratta di mantenere ciò che è già dato.

Prendere consapevolezza che c'è un'energia che scorre in te, che proviene da Dio, che non viene mai meno, alla quale possiamo sempre attingere.

Lo scopo, dice Gesù, è portare frutto, e, può sembrarci strano, in ciò è glorificato il Padre.

Perché la nostra vita, piena, ricca di amore, creativa, segnata ogni giorno di cose buone, responsabile, collaborativa del progetto di Dio, attenta ai valori del Vangelo....

è la gioia del Padre che per questo ci ha creati e ne siamo grati.

Perché possa accadere questo ecco l'azione della “potatura”.

Spesso è stata interpretata come le sofferenze portate dalla vita, come se il dolore fosse amico dell'uomo, fosse un bene, non è così!

Potare non significa amputare, fare del male, ma dare vita, ogni contadino lo sa.

La vigna potata è bella e rigogliosa, sta eretta, non si perde neanche un raggio di sole che convoglia nei suoi grappoli gonfi di acini, pieni di succo.

don Renzo

Beati i misericordiosi

Dio è il tre volte Santo che non può veder il male (Ab 3,13). Eppure quando rivela il suo nome si presenta come il Misericordioso: *“Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso... (Es 34,5).*

Meraviglioso mistero divino dove giustizia e misericordia si incontrano e si baciano, direbbe il Salmista. Per questo Gesù ci esorta: *“Siate voi dunque perfetti come è perfetto il vostro Padre celeste” (Mt 5,48),* che significa: *“Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro” (Lc 6,36).* Siate misericordiosi, perché figli del Misericordioso.

La misericordia divina non è qualcosa che cade dall'alto con potenza, bensì si china con amore e si mette al di sotto di chi è misero per sostenerlo; non è uno sguardo che intimorisce, ma che penetra in profondità; non è una parola che confonde, ma un silenzio che rinnova la vita.

Gesù scrive la beatitudine dei misericordiosi quando si commuove di fronte all'umano dolore, quando si china davanti alla donna adultera, quando si inginocchia a lavarci i piedi, quando suda gocce di sangue nel Getsemani per amarci fino alla fine, quando rivolge il suo sguardo a Pietro dopo il tradimento, quando si fa misero fino ad essere crocifisso come peccatore e dalla Croce pronuncia preghiere di perdono.

Così Gesù viene a noi nella nostra miseria e riversa in noi il suo amore, perché vuole consacrare il nostro cuore nell'abisso della sua misericordia e nel mistero dell'amore santo, un amore che non giudica, un amore senza misura che si dona anche là dove amore non c'è, per suscitarlo. Siamo tutti figli della misericordia per generare nella misericordia vita nuova.

Anna Maria Canopi

*Amare del suo amore, restare in Lui.
Rimanere in Lui per trovare sè stessi,
conoscere il Signore per fare conoscenza
di Chi sarei senza di Lui, dove andrei?
Un giorno con Lui è più di mille altrove.
Tenerazza che si svela, amore che s'incarna.*

*Tutto trasforma in bene, la luce del suo volto perfora ogni cuore,
ogni sofferenza trova conforto, ogni malata sentenza carezza di perdono.
Rimanere in Lui ha sapore di famiglia,
un posto sicuro dove stare, conforto infinito abitare nella sua casa.
Lui la vite, noi i tralci, linfa d'amore
passa da cuore a cuore, misericordia è il battito, compassione è il ritmo.
Amare del suo amore, restare in Lui, altro non chiedo, questo basta.*

(Gennaro Matino)

*Rimanere
in Lui*

APPUNTAMENTI della SETTIMANA

LUNEDÌ 29.4

ore 17.30 (canonica) **LECTIO DIVINA**

MERCOLEDÌ 1.5

S. Giuseppe lavoratore

Gn 1,26-2,3; Sal 89; Mt 13,54-58

*O Dio, che nella tua provvidenza hai chiamato l'uomo
a cooperare con il lavoro al disegno della creazione,
fa' che per l'intercessione e l'esempio di san Giuseppe
siamo fedeli alle responsabilità che ci affidi,
e riceviamo la ricompensa che ci prometti.*

VENERDÌ 3.5

Primo venerdì del mese

ore 18.00 (Chiesa) **ADORAZIONE EUCARISTICA** segue S. Messa

SABATO 4.5

ore 19.20 (Patronato) **INCONTRO GRUPPO FAMIGLIE**

Ci incontriamo per concludere la riflessione
dell'Esortazione Apostolica "Laudate Deum" di Papa Francesco.
Ci auguriamo di esserci tutti, il tema è veramente attuale!

DOMENICA 5.5

VI di Pasqua - Anno B

At 10, 25-27. 34-35. 44-48; Sal 97; 1 Gv 4, 7-10; Gv 15, 9-17

S. Messa ore 11.00 a San Giacomo

CALENDARIO S. MESSE di MAGGIO

12 Maggio: ore 10.30 a San Simeone

19 Maggio: ore 11.00 a San Giacomo

26 Maggio: ore 10.30 a San Simeone

Si può accedere al sito parrocchiale
e anche alla consultazione del foglietto "Insieme"
inquadrando il QR CODE

